

ULTIMISSIME da Via Po, 19

IL PUNTO DI POMPEO MANNONE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Grandi fragilità si annidano nelle famiglie costrette a rinunce

Profonde incertezze sul presente e sul futuro attanagliano la maggioranza delle famiglie italiane. Numerose preoccupazioni si intersecano tra loro e determinano un quadro di fragilità importante che ne mina la tenuta emotiva molto precaria a fronte di difficoltà crescenti del vivere di ogni giorno.

A volte infatti, questo equilibrio difficile da mantenere stabile sfocia in ansia e depressione. Varie tensioni psichiche e materiali attraversano la vita quotidiana, in particolare, i timori per la salute personale e dei propri familiari e spese per le visite specialistiche private e per le cure, causa i disservizi del servizio sanitario pubblico.

Non solo, le tensioni aumentano in molti casi in funzione del gravoso e doveroso compito di doversi prendere cura dei genitori non autosufficienti, che necessitano di tempo e risorse economiche tali da garantire l'assistenza necessaria in ragione delle criticità dei servizi sociosanitari.

Queste circostanze si aggravano in funzione dei redditi delle famiglie generalmente inadeguati rispetto al carovita.

La condizione ancora più pesante è quella degli anziani il cui solo reddito è da pensione ed i redditi pensionistici mediamente sono inferiori a mille euro mensili. La situazione poi, assume toni drammatici quando rimane in famiglia una persona sola, spesso donna e quindi con la pensione ancora più bassa del proprio compagno.

Anche le rinunce a talune cose che apparentemente possono essere considerate futili oppure accessorie quali, il parrucchiere, una pizza, un cinema, un regalo ad un familiare contribuiscono a determinare insoddisfazione, tristezza, incertezza e quindi pessimismo del vivere.

Nel Lazio, come in tutto il Paese, i redditi sia da lavoro che da pensione non sono adeguati al caro vita derivante dall'inflazione e tra gli stessi vi è significativa differenza tra uomo e donna in sfavore di quest'ultima come da indagini svolte dalla Cisl Lazio.

E, tutto ciò, naturalmente incide sulle difficoltose condizioni delle famiglie. Le famiglie infatti, hanno tagliato molte spese, quelle delle cure sanitarie, degli alimenti, della cura personale e del tempo libero.

Il problema è quello che la costrizione alle rinunce e le limitazioni alla libertà di scelta producono scompensi esistenziali, psicologici in particolare, i cui effetti, per altro, inevitabilmente incidono anche sul servizio sanitario già de facto inadeguato ai mutamenti demografici da tempo in atto.

La Famiglia rappresenta il nucleo fondamentale della società e gli interventi delle istituzioni debbono produrre più benessere alle famiglie. I progetti debbono svilupparsi su un modello di sussidiarietà che sia, al tempo stesso, verticale ed orizzontale, con particolare attenzione alla tutela dei più fragili.

A tale riguardo, recentemente abbiamo proposto alla Regione Lazio sui caregiver familiari, di prevedere un giorno di riposo settimanale anche per questa tipologia di "lavoratori" con personale qualificato per il sollievo (OSS, educatori, ecc.) da finanziare attraverso ulteriori risorse regionali da stanziare ad hoc.



Giornata internazionale per l'eliminazione della *violenza* contro le *donne*



FLASH MOB INSIEME CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 2025
ORE 10:00
ATRIO VIA PO 19 - ROMA

Flash mob contro la violenza sulle donne

Il Segretario Generale della Fnp Cisl Lazio Pompeo Mannone è intervenuto all'iniziativa di oggi nell'atrio della nostra sede di Via Po, 19. Di seguito i concetti espressi.

Ricordare e lottare insieme contro la violenza nei confronti delle donne è un impegno fondamentale non solo nel giorno dedicato a questa causa, ma ogni giorno, affinché le donne vittime di sopraffazione e violenza possano trovare coraggio e speranza. La cultura del rispetto per le donne e per tutte le persone deve diventare un valore costante in ogni ambito della società.

La violenza di genere colpisce donne di tutte le età e condizioni sociali, e affrontarla significa agire da uomini responsabili perché il nostro comportamento civile e rispettoso dell'altra diventa determinante. Serve un impegno quotidiano concreto, non solo simbolico, per rispettare e tutelare la dignità di ogni essere umano, promuovendo al contempo un lavoro di prevenzione culturale che formi le nuove generazioni al rispetto reciproco.

In questo contesto, la CISL si distingue per un ruolo attivo e concreto. La nostra Segretaria Generale, Daniela Fumarola, ha ricordato come la violenza contro le donne sia una “ferita aperta” nella società italiana, con dati allarmanti di femminicidi e forme di violenza spesso silenziose ma pervasive, come violenza psicologica, stalking e molestie sul lavoro.

È necessario un impegno corale e strutturato, che coinvolga istituzioni, sindacati, associazioni e cittadini, andando oltre la mera celebrazione della giornata mondiale, per attuare una cultura della prevenzione, protezione e cambiamento culturale.

La nostra Confederazione ha ampliato una rete di sportelli di ascolto e servizi di supporto per assicurare che nessuna donna si senta sola nel chiedere aiuto. In alcune regioni italiane, la CISL ha avviato protocolli di collaborazione con le istituzioni per offrire supporto psicologico alle vittime di violenza sul lavoro e per formare delegati sindacali e operatori sanitari su come riconoscere e affrontare situazioni di abuso. Questa azione rappresenta un cambiamento di paradigma, puntando a un’azione comune, trasversale e multidisciplinare, che renda i luoghi di lavoro più sicuri per le donne, migliorando la qualità della vita di tutti.

Questo impegno si inserisce in una visione di fondo: la lotta contro la violenza sulle donne non è solo un atto di giustizia e dignità, ma anche un fondamentale passo verso una società più equa e rispettosa.

Vogliamo e dobbiamo essere tutti protagonisti di questo cambiamento culturale, affinché il rispetto e la parità non restino mai semplici parole, ma si traducano in azioni quotidiane e concrete.

Non basta testimoniarlo nei momenti della ricorrenza di questo drammatico e triste fenomeno lo dobbiamo fare invece ogni giorno con il rispetto delle donne e di qualsiasi essere umano.

Con questa consapevolezza, ci impegniamo a promuovere una cultura che prevenga ogni forma di violenza, sia essa fisica, psicologica, economica o morale, e a sostenere le donne in ogni ambito della loro vita, in particolare nei luoghi di lavoro dove la violenza e la discriminazione spesso si manifestano in modo subdolo.

In sintesi, ricordare insieme contro la violenza sulle donne significa rafforzare ogni giorno il rispetto, la tutela e la solidarietà, obiettivi che la CISL persegue con determinazione attraverso azioni concrete nei territori, nelle aziende e nelle istituzioni per costruire una società libera da ogni forma di sopraffazione.



**INSIEME
CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE
FLASH MOB**



Nei bilanci sanitari regionali un disavanzo da 1,5 miliardi nel 2024

Nel 2024 i bilanci della sanità regionale italiana registrano un disavanzo complessivo superiore a 1,5 miliardi di euro, quasi triplicato rispetto al 2019. Anche tenendo conto di trasferimenti e coperture straordinarie, la perdita netta resta molto pesante, fermandosi a circa 759 milioni di euro. La crisi colpisce quasi tutte le regioni, con il Sud e le Isole in situazione particolarmente critica, mentre anche alcune realtà tradizionalmente virtuose faticano a mantenere in equilibrio i propri conti sanitari.

Le regioni più in difficoltà per deficit ante e post coperture sono Sardegna, Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte, Trento, Puglia, Abruzzo e Liguria. Si evidenzia un forte divario tra Regioni in Piano di rientro e Regioni ordinarie: le prime presentano un disavanzo di 176,9 milioni, mentre le seconde subiscono un deficit di 1,33 miliardi, quadruplicato rispetto al 2019. Considerando i trasferimenti, le Regioni non in Piano hanno un disavanzo di 873 milioni contro i 443 milioni delle Regioni in Piano di rientro.

Secondo la Corte dei conti, il deterioramento dei conti è ormai strutturale. Le cause principali sono l'aumento della spesa sanitaria, l'impatto dei rinnovi contrattuali e il crescente ricorso al privato accreditato, che stanno erodendo la sostenibilità economica del sistema sanitario regionale. Le coperture straordinarie non bastano più a compensare i disavanzi, evidenziando l'urgenza di interventi strutturali e duraturi.

Nonostante un incremento del 20% della spesa pubblica sanitaria negli ultimi dieci anni, il sistema sanitario nazionale italiano presenta una produttività sostanzialmente stagnante. La fiducia dei cittadini è crollata dal 78% al 48%. Le regioni del Sud e del Centro-Sud, come Calabria, Campania, Sicilia, Lazio, Puglia e Abruzzo, soffrono maggiormente i deficit e assistono a una crescente migrazione di pazienti verso altre regioni per cure più adeguate.

I sindacati della sanità esprimono grande preoccupazione per le risorse insufficienti stanziate dal governo e la grave crisi del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

La Corte dei conti sottolinea come il deterioramento sia ormai strutturale, dovuto all'aumento della spesa sanitaria, ai rinnovi contrattuali e al crescente ricorso al privato accreditato, fattori che erodono i margini di sostenibilità economica del sistema sanitario regionale. Le coperture straordinarie non bastano più a compensare i disavanzi, evidenziando la necessità di interventi strutturali e urgenti.

Da parte della Cisl, si evidenzia la preoccupazione per questo quadro finanziario assai critico. La nostra Confederazione richiama l'attenzione sulla necessità di rafforzare il Servizio Sanitario Nazionale, sottolineando che il progressivo peggioramento dei bilanci regionali rischia di compromettere la qualità e la capacità di risposta delle strutture sanitarie. È essenziale, secondo la Cisl, che siano garantite risorse adeguate e che vi sia una programmazione efficace per evitare che il peso dei disavanzi ricada su lavoratori, cittadini e pazienti. È inoltre urgente affrontare temi cruciali come la carenza di personale e l'equità nell'accesso alle cure, elementi fondamentali per salvaguardare la sostenibilità e l'efficienza del sistema sanitario pubblico.

È chiaro che la situazione attuale favorisce solo i cittadini più abbienti, in grado di ricorrere al privato, mentre per molti gli elenchi di attesa si allungano con significativi peggioramenti per la salute della popolazione.

La manovra finanziaria ha destinato 8 miliardi di euro in tre anni alla sanità, ma ciò non colma il gap tra fondi disponibili e necessità reali. Il fondo sanitario resta al 5,9% del PIL, percentuale ritenuta insufficiente per garantire stabilità e investimenti adeguati.

Questi dati del 2024 evidenziano una crisi allarmante per la sostenibilità economica della sanità regionale italiana. Una situazione allarmante e per la quale la Cisl ha chiesto interventi urgenti e strutturali per tutelare il diritto alla salute e garantire servizi sanitari equi, efficienti e sostenibili per tutti i cittadini.

Famiglia: epicentro del benessere collettivo

Si è svolto recentemente un importante incontro organizzato dalla Cisl Nazionale dedicato al “Piano Nazionale per la Famiglia 2025-2027”, un appuntamento che ha visto l’intervento del Segretario Confederale Sauro Rossi e della Prof.ssa Elena Macchioni, coordinatrice del Comitato tecnico scientifico dell’Osservatorio Nazionale sulla Famiglia dell’Università Alma Mater Studiorum di Bologna.

L’iniziativa ha rappresentato un momento fondamentale per fare il punto sui bisogni reali delle famiglie nei diversi territori e per riflettere sugli interventi necessari per promuoverne il benessere.

La famiglia, per la Cisl, è il nucleo centrale della società civile e rappresenta il vero epicentro del benessere collettivo. Il Piano Famiglia, nato con la legge finanziaria del 2007, continua a costituire un faro per il disegno e l’attuazione delle politiche familiari, definendo priorità, obiettivi e azioni concrete. La Cisl insiste su un approccio multisettoriale e plurale, basato sull’ascolto attento dei bisogni e sulla capacità di costruire una rete cooperativa tra attori pubblici e privati sul territorio, inteso non solo come spazio geografico ma come ecosistema vivo di relazioni e risorse sociali interconnesse.

Un punto centrale evidenziato da Cisl è la necessità di considerare la famiglia non solo come destinataria passiva di interventi, ma come protagonista attiva della co-progettazione delle politiche che la riguardano. Per questo, la Cisl punta a superare la frammentazione dei servizi attraverso forme di governance condivise e una forte collaborazione interistituzionale. Attraverso la contrattazione collettiva, inoltre, si vuole integrare il welfare aziendale con quello pubblico offrendo così maggiori tutele e opportunità di partecipazione sociale e lavorativa alle famiglie.

Un tema di particolare rilievo emerso durante la riunione riguarda la figura del caregiver familiare, spesso invisibile e sottoposto a grande stress. La Cisl Lazio, insieme ai colleghi nazionali, ha presentato una proposta per riconoscere il diritto a un giorno di riposo settimanale per i caregiver, supportati da personale qualificato come operatori socio-sanitari e educatori, da finanziare con risorse dedicate regionali. Questi interventi sono vitali per garantire sia il benessere dei caregiver che la qualità dell’assistenza familiare stessa.

La Cisl ha confermato l’importanza della famiglia come fondamento della società e la necessità di politiche integrate, partecipate e territorialmente radicate, capaci di rispondere alle sfide sociali ed economiche attuali, tutelando i diritti fondamentali della persona e promuovendo un modello di welfare che realmente metta al centro la famiglia e il suo ruolo insostituibile nel tessuto sociale.



Spesa sanitaria a carico diretto: un onere che pesa su pensionati e fragili

La spesa sanitaria a carico diretto delle famiglie (*out of pocket*) in Italia risulta ancora significativamente superiore alla media dei paesi dell'OCSE. In particolare, le prestazioni ambulatoriali - visite specialistiche, radiologia, diagnostica - rappresentano una delle voci più gravose, collocandosi tra le più alte di tutto il contesto internazionale. Anche per questo, un numero rilevante di famiglie, in particolare con anziani, pensionati o persone fragili, si trova in difficoltà ad affrontare spese sanitarie.

Le famiglie italiane sostengono una parte rilevante della spesa sanitaria di tasca propria. L'assistenza ambulatoriale pesa per il 48% sulla spesa sanitaria diretta - secondo dato più alto dopo il Portogallo - aggravando il carico economico sulle famiglie.



Secondo l'ultimo rapporto dell'OCSE, a fronte di una media del 3,2 % di incidenza della spesa sanitaria sul consumo delle famiglie, l'Italia segna un dato di **3,5 %**: in linea con la Spagna, ma nettamente superiore a paesi come Germania (2,5 %) e Francia (2 %).

Farmaci e dispositivi medici restano una voce importante - in media rappresentano circa il 41% della spesa diretta delle famiglie nel 2023 - ma, per l'Italia, l'onere maggiore deriva proprio dalle prestazioni ambulatoriali.

In Italia circa **l'8,6 %** delle famiglie affronta spese sanitarie tali da risultare economicamente gravose, collocando il Paese al nono posto peggiore nell'area OCSE. I livelli sono paragonabili a quelli di paesi dell'Europa orientale, dove il welfare e il finanziamento pubblico sono storicamente meno strutturati.

Parallelamente, cresce il numero di persone anziane non autosufficienti che - o per inadeguatezza dei servizi oppure per costi elevati - rischiano di essere lasciate sole. Più volte la Fnp ha denunciato come le risorse stanziate per l'assistenza siano spesso insufficienti, i beneficiari troppo pochi e le parti sociali escluse da un reale confronto.

In alcune regioni, l'aumento dei ticket per visite specialistiche e prestazioni radiologiche ha ulteriormente aggravato la situazione, senza però un adeguamento delle soglie per l'esenzione. Un aggravio che pesa in particolare su famiglie fragili, pensionati e persone a basso reddito.

Il problema della spesa sanitaria privata - e delle sue conseguenze su anziani, pensionati e fragili - non può essere affrontato con interventi frammentari o occasionali, ma richiede una strategia nazionale, strutturale e integrata, che metta al centro il diritto universale all'assistenza. Per noi la sanità non è una spesa o un privilegio di pochi ma un diritto universale: è la colonna vertebrale di ogni comunità.

Ma non basta aumentare i fondi per la sanità: è necessario garantire che le risorse siano destinate in maniera efficace e mirata - verso chi ha bisogno di cure costanti, verso chi si trova in condizioni di fragilità economica o sanitari - e non dispersa in inefficienze, tagli o procedure burocratiche.

Alla luce dei dati comparativi internazionali (alto ricorso alla spesa privata, forti oneri su famiglie, elevata percentuale di famiglie a rischio di "spesa catastrofica") e dell'analisi sociale evidenziate dalla FNP, è chiaro che in Italia la sanità resta formalmente universale - ma nei fatti troppo spesso accessibile solo a chi può permettersi di "mettere mano al portafoglio".

Per molti anziani, pensionati e famiglie fragili, questa disparità non è marginale: può significare rinunce di cure, accumulo di debiti sanitari, o l'impoverimento progressivo di chi già vive con risorse limitate.

Per questo servono politiche pubbliche coraggiose e strutturali: un rafforzamento reale della sanità pubblica e territoriale, un sistema di welfare integrato per la non autosufficienza, e misure di tutela economica e sociale per le fasce più vulnerabili.

Consulta Politiche Previdenziali: uno strumento FNP per fare rete sulle tematiche della previdenza

Il 18 Novembre ha segnato un momento fondamentale per la nostra Federazione. Dall'incontro promosso dalla Fnp nazionale a Roma è nata la **Consulta Nazionale delle Politiche Previdenziali**. Referenti da tutte le regioni insieme ai componenti di estrazione Fnp nei Comitati di Partecipazione INPS si sono incontrati per affrontare problematiche e opportunità del sistema previdenziale italiano valutando anche la tenuta e la sostenibilità del nostro sistema pensionistico, che deve continuare a garantire benessere, coesione sociale e stabilità allo sviluppo del Paese.

Questo incontro ha segnato l'avvio di un confronto serio sulle principali tematiche previdenziali. La **Consulta** nasce proprio dall'esigenza di rafforzare la capacità di proposta della Fnp e di incidere nelle scelte che riguardano il futuro del sistema pensionistico italiano, tutelando lavoratori e pensionati e sostenendo equità e sostenibilità nel lungo periodo.

Con la Consulta è stato dato l'avvio ad una **rete FNP-CISL**, capace di mettere in connessione tutti i livelli dell'Organizzazione: territoriale, regionale e nazionale. Una rete che può condividere criticità, esperienze, buone pratiche e affrontare insieme quelle problematiche che sui territori non trovano spesso una soluzione. Una rete come spazio di confronto permanente, dove approfondire i temi più attuali: l'invecchiamento della popolazione, la denatalità, il patto generazionale, le condizioni economiche degli anziani, le distorsioni del mercato del lavoro, la prescrizione contributiva, la perequazione, la previdenza complementare e la questione – sempre aperta – della separazione tra previdenza e assistenza.

La Consulta avrà anche il compito di raccogliere i bisogni di tutela che emergono dai territori, soprattutto nei casi più complessi, dove è necessario il supporto della Federazione nazionale e il contributo dei nostri consulenti legali specializzati in diritto previdenziale. Da qui l'importanza di coinvolgere i rappresentanti FNP nei Comitati Provinciali e Regionali dell'INPS e nel CIV nazionale. Si tratta di 115 componenti nei Comitati Provinciali, 21 nei Comitati Regionali e una rappresentante nel CIV: una presenza preziosa che va sostenuta e valorizzata con momenti di confronto e formazione condivisa.

Il loro lavoro è delicato e fondamentale: si tratta di valutare in modo terzo le istanze dei cittadini, vigilando sulla corretta applicazione delle norme. Da qui l'esigenza di rafforzare la sinergia tra FNP, INAS e componenti dei Comitati, per favorire scambi costanti di informazioni e approfondimenti utili a far valere diritti spesso negati da interpretazioni restrittive.

I Comitati INPS rappresentano inoltre un osservatorio privilegiato sui bisogni reali dell'utenza e sulla qualità dei servizi dell'Istituto. Per questo è essenziale fare rete, così da creare una struttura capillare capace di raccogliere le istanze sociali e sostenere l'azione politica dell'Organizzazione.

Il tema delle pensioni è tornato centrale nel dibattito nazionale, soprattutto in relazione alla Legge di Stabilità e alle questioni legate all'aspettativa di vita. Dopo anni di interventi parziali e spesso penalizzanti per i più deboli, ribadiamo che non è accettabile procedere a nuove riforme senza il coinvolgimento delle parti sociali. I temi prioritari sono chiari: maggiore flessibilità senza penalizzazioni eccessive, piena indicizzazione delle pensioni, rafforzamento della 14esima, distinzione tra previdenza e assistenza, pensione di garanzia per i giovani, ripristino di Opzione Donna, riconoscimento del lavoro di cura, sviluppo della previdenza complementare.



Il 2026 potrebbe essere un anno decisivo per la riforma previdenziale. Dovremo farci trovare pronti, con idee chiare, una partecipazione forte e una rete capace di sostenere il confronto politico e, se necessario, la mobilitazione.



Agli Stati generali della salute nel Lazio, tenutisi a Roma - Borgo Santo Spirito il 18 e 19 novembre, la Regione Lazio traccia un bilancio positivo dello stato di salute del proprio sistema sanitario.

Negli ultimi due anni e mezzo la rete assistenziale è stata riorganizzata con l'obiettivo di offrire servizi più vicini ai cittadini, ridurre le attese e rafforzare l'assistenza territoriale. I risultati, presentati durante gli Stati Generali della Salute mostrano un sistema in evoluzione.

Uno dei miglioramenti più evidenti riguarda l'uso dei posti letto ospedalieri per acuti, passati da un tasso di occupazione del 71,4% del 2022 al 79,9% del 2025. Parallelamente, l'assistenza territoriale è stata potenziata in modo significativo: le cure domiciliari coinvolgono oggi il 10,32% degli over 65, un dato più che raddoppiato rispetto al 4% registrato due anni fa. A questo si aggiunge l'attivazione di 59 Centrali Operative Territoriali e la creazione di oltre 2.900 nuovi posti dedicati alla salute mentale, alle dipendenze e alle RSA.

Anche il pronto soccorso mostra segnali di miglioramento. Nonostante il numero crescente degli accessi, i tempi medi di attesa si sono accorciati: per le dimissioni si è passati da 7 ore a circa 5 ore e mezza, mentre per i ricoveri si è scesi da oltre 19 ore a poco più di 15. Questa maggiore efficienza ha contribuito anche a ridurre della metà il fenomeno del blocco delle ambulanze.

I progressi, ha affermato la Regione, sono il frutto di un percorso di ascolto e confronto che ha coinvolto oltre 700 professionisti, esperti e stakeholder del settore. L'obiettivo degli Stati Generali della Salute era infatti quello di definire, attraverso un lavoro condiviso, le priorità strategiche della sanità regionale.

Non sono mancati risultati rilevanti anche sul fronte delle liste d'attesa. Per gli interventi oncologici, il 90% dei pazienti viene preso in carico entro i tempi stabiliti. Per le prestazioni ambulatoriali, invece, la digitalizzazione delle agende del ReCUP è stata completata al 100% — un grande salto rispetto al 10% del 2023 — e oggi il 97% delle prestazioni più critiche viene garantito entro gli standard previsti.

Sul versante tecnologico, nell'ambito del PNRR sono state installate 336 grandi apparecchiature e oltre 16 mila operatori hanno ricevuto una formazione specifica.

Il cuore del lavoro degli Stati Generali è stato rappresentato dai tavoli tematici, dieci gruppi dedicati all'analisi delle principali aree del sistema sanitario: dalla salute mentale alle liste d'attesa, dalle risorse umane all'invecchiamento della popolazione, passando per sostenibilità, nuove tecnologie, protesica, collaborazione pubblico-privato, umanizzazione delle cure e volontariato.

Le priorità da affrontare per i prossimi anni riguardano il rafforzamento della prossimità dei servizi, la digitalizzazione completa dei processi e un miglioramento continuo della presa in carico dei pazienti.

Tra le linee di sviluppo ritenute più urgenti figurano il potenziamento della rete residenziale extraospedaliera per i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, maggiori investimenti nella prevenzione primaria e nella sanità integrativa, l'introduzione di un percorso veloce per i presidi protesici urgenti e una più ampia valorizzazione delle professioni infermieristiche. È stato proposto inoltre di aggiornare le tariffe delle prestazioni sulla base degli esiti clinici e di differenziare le retribuzioni del personale, progettando i servizi a partire dai bisogni concreti degli utenti e adottando un approccio olistico alla salute.

Nonostante l'attenzione ai dati e alla condivisione delle informazioni, e nonostante il coinvolgimento di numerosi stakeholder, è stata comunque rimarcata l'assenza di una partecipazione più concreta degli operatori sul territorio, voce essenziale di chi si confronta direttamente con le sfide della sanità.

Le istanze che la CISL Lazio e CISL FP Lazio portano avanti (investimenti, valorizzazione del personale, riconoscimento economico) sono strettamente allineate con molti dei temi emersi negli Stati Generali. Ci auguriamo che l'occasione non sia stata soltanto una vetrina di buone intenzioni ma un momento per fare il punto sulla situazione e affrontare finalmente le varie criticità della sanità nella nostra regione.



Sei iscritto ai pensionati della CISL?

Scopri i vantaggi riservati a te



La FNP CISL propone ai propri iscritti agevolazioni e sconti, pensati per i pensionati, che riguardano la **salute**, la **tutela personale**, la **spesa alimentare**, ma anche i **viaggi**, la **cultura** e altro ancora.

Un modo concreto per essere più vicini ai nostri iscritti, scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita dei pensionati e delle famiglie.



**ACCEDERE A FNP PER TE
È FACILISSIMO!
BASTA IL CODICE FISCALE**

Per scoprire tutte le convenzioni consulta la guida presso la sede a te più vicina o sul sito www.pensionati.cisl.it

**SE NON SEI
ISCRITTO CHE ASPETTI?
ESSERE ISCRITTO
È UN BENE,
MA È ANCHE UTILE!**



IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO
730

**Prenota
adesso**



Numero Verde

800800730



WhatsApp

0687165505



cafcisl.it



**vicini a te
da oltre 30 anni**

VUOI AVERE **INFORMAZIONI** SUI TUOI **DIRITTI**?
VUOI **CONOSCERE** LO STATO DELLA TUA **PRATICA**?
VUOI FISSARE UN **APPUNTAMENTO** IN **SEDE**
E **SALTARE** LA **FILA**?

CHIAMA LA TUA SEDE INAS
06 844 388 00

dal Lunedì al Venerdì

dalle 10:00 alle 12:00 o dalle 15:00 alle 17:00

il **NUOVO SERVIZIO**
dell'Inas Cisl
dal **1 marzo 2024**



Oppure scrivici a:
appuntamenti.roma@inas.it

IL PATRONATO INAS CISL È A TUA DISPOSIZIONE PER
TANTISSIMI SERVIZI:

- Assistenza in campo pensionistico
- Tutela in campo Infortunistico
- Verifica e rettifica delle posizioni contributive
- Prestazioni socio-assistenziali (Adi/Sfi/Maternità)
- E molto altro...